

IL NEGOZIATO JUGO-ANGLO-AMERICANO

IL NEGOZIATO JUGO-ANGLO-AMERICANO

Dopo quasi 4 mesi di negoziato il 31 maggio del 1954 i mediatori degli Stati Uniti e del Regno Unito riescono a trovare un punto d'incontro con il negoziatore jugoslavo e definiscono in un verbale (qui riportato in calce) un pacchetto negoziale da proporre all'Italia. Sostanzialmente, si tratta delle spartizione del TLT tra l'Italia, cui spetta la Zona A, e la Jugoslavia, cui spetta la Zona B. Di fatto, però, molte delle clausole di questo progetto sono nettamente favorevoli alla Jugoslavia, come per esempio quelle economiche o la ricostituzione di un istituto di credito sloveno nella Zona A, per cui non è prevista alcuna reciprocità con un istituto di credito italiano nella Zona B. L'aspetto più rilevante però è senza dubbio che la spartizione del TLT è solo formalmente provvisoria, ma sostanzialmente definitiva, e per di più non è una spartizione pura e semplice tra le due Zone: è prevista infatti l'assegnazione alla Jugoslavia della porzione meridionale della penisola di Muggia, nella Zona A, il cui confine meridionale si sposta così da Punta Grossa a Punta sottile, lasciando così alla Jugoslavia un'area costiera abitata da migliaia di italiani e dalla grande importanza sia economica che strategica, in quanto da Punta Sottile i cannoni jugoslavi potrebbero essere puntati direttamente contro il porto di Trieste; come contropartita è prevista invece l'assegnazione all'Italia di un'area di superficie molto inferiore nel Carso, presso San Servolo, un territorio pressoché disabitato – fatto salvo per alcune famiglie di nazionalità slovena e sostanzialmente di nessuna importanza economica o strategica. In questo modo, Belgrado può affermare che la soluzione è diversa – e maggiormente favorevole alla Jugoslavia – rispetto alla spartizione pura e semplice delle due Zone del TLT proposta dalla Nota Bipartita dell'8 ottobre 1953.

VERBALE RISERVATO CONCORDATO DALLE PARTI SULLE CONCLUSIONI DELLE DISCUSSIONI TENUTE A LONDRA TRA IL 2 FEBBRAIO ED IL 31 MAGGIO DEL 1954 FRA I RAPPRESENTANTI DEL REGNO UNITO, DEGLI STATI UNITI E DELLA JUGOSLAVIA (750G.00/6-254)

Londra, 31 maggio 1954

A partire dal 2 febbraio 1954 si sono tenuti a Londra una serie di colloqui tra i rappresentanti dei Governi di Regno Unito, Stati Uniti Jugoslavia per verificare se fosse possibile trovare una base per la soluzione della questione di Trieste che fosse accettabile sia per la Jugoslavia che per l'Italia. Durante i colloqui si è manifestato un desiderio comune per la soluzione del problema. Il rappresentante jugoslavo ha chiarito che, qualora non si raggiungesse un accordo in seguito ai negoziati in corso, il governo jugoslavo non si riterrà vincolato dalle disposizioni del presente verbale.

1. Procedura

I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti si sono impegnati a proporre al Governo italiano di stipulare un Memorandum d'intesa che soddisfi i punti da 2 a 6 qui riportati e tutti i punti suggeriti dal Governo italiano, o da altri partecipanti, sui quali si raggiunga un accordo. Tale Memorandum farebbe riferimento all'attuale insoddisfacente situazione derivante dall'impossibilità di attuare le disposizioni del Trattato di pace italiano

relative al Territorio Libero di Trieste e all'accordo di Regno Unito, Stati Uniti, Jugoslavia e Italia, in quanto Paesi principalmente interessati, per porre fine a tale situazione. Esso prevede che, non appena il Memorandum sarà stato siglato e gli aggiustamenti territoriali in esso descritti saranno stati eseguiti, i Governi del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Jugoslavia porranno fine ai Governi Militari nelle Zone A e B del Territorio e i Governi del Regno Unito e degli Stati Uniti ritireranno le loro forze militari dall'area a nord della nuova linea di demarcazione e cederanno l'amministrazione di tale area al Governo italiano. I Governi jugoslavo e italiano instaureranno immediatamente le loro amministrazioni civili nelle aree di loro competenza.

Il Memorandum d'intesa sarà notificato alle parti del Trattato di pace italiano e al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

2. Disposizioni territoriali

È stato concordato che i rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti proporranno al Governo italiano l'accettazione della delimitazione territoriale descritta nell'Allegato I [documento non riportato in cui si specifica nel dettaglio la nuova linea di demarcazione proposta, segnalata nella cartina riportata in calce, N.d.R.]. La nuova linea di demarcazione sarà tracciata su una cartina in scala 1:50.000 che sarà allegata al Memorandum d'intesa. Non appena il Memorandum d'intesa sarà firmato, i rappresentanti del Governo Militare Alleato e i rappresentanti del Governo Militare Jugoslavo effettueranno prontamente, e in ogni caso entro tre settimane, un aggiustamento provvisorio del confine in conformità con la mappa. Il Memorandum d'intesa includerà una disposizione per la successiva istituzione da parte dei Governi jugoslavo e italiano di una commissione per fissare una linea di demarcazione definitiva in conformità con la cartina.

3. Minoranze

È stato concordato di allegare al Memorandum d'intesa uno Statuto per la protezione sulla base della reciprocità delle minoranze nelle aree interessate. I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti si impegnarono a trasmettere al Governo italiano una serie di principi generali, preparati dal rappresentante jugoslavo e allegati al presente documento come Allegato II [i principi generali contenuti nell'Allegato II, non pubblicato nei *FRUS*, erano i seguenti: 1 – diritti umani e libertà fondamentali senza discriminazioni; 2 – diritti politici e civili senza discriminazioni; 3 – divieto di fomentare l'odio nazionale e razziale; 4 – parità di accesso a tutti i posti e a tutte le funzioni nello Stato e nella pubblica amministrazione; 5 – riconoscimento dell'uguaglianza delle lingue nell'uso ufficiale; 6 – diritto a uno sviluppo culturale senza ostacoli e alla conservazione del carattere etnico; 7 – sviluppo economico senza ostacoli; 8 – divieto di creare nuove suddivisioni politiche e territoriali senza tenere in debito conto la composizione etnica dell'area interessata, N.d.R.], che avrebbero dovuto, previa considerazione di eventuali suggerimenti italiani, servire come base per la preparazione di tale Statuto.

4. Porto franco

È stato concordato che il Memorandum d'Intesa debba contenere l'impegno del Governo italiano a mantenere il porto franco di Trieste in generale conformità con le disposizioni degli artt. dall'1 al 20 dell'Allegato VIII del Trattato di Pace italiano.

I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti proporranno che il Governo italiano accetti di invitare i rappresentanti della Jugoslavia, dell'Austria e possibilmente di altri utilizzatori del porto di Trieste ad una riunione allo scopo di elaborare gli accordi necessari per l'applicazione di questi articoli nelle condizioni attuali, al fine di garantire il massimo utilizzo possibile del porto franco in base alle esigenze del commercio

internazionale. È stato concordato che il Governo italiano potrebbe impegnarsi a convocare tale riunione in uno scambio di lettere riservato con il Governo jugoslavo contestuale alla sigla del Memorandum d'intesa.

5. Autonomia

È stato concordato che i rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti cercheranno di ottenere che nel Memorandum d'intesa sia inclusa una dichiarazione del Governo italiano secondo cui l'area che è destinata a passare sotto l'amministrazione italiana abbia un adeguato grado di autonomia locale.

6. Clausola di non perseguibilità

I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti proporranno di inserire nel Memorandum d'intesa una dichiarazione del seguente tenore:

"I Governi della Jugoslavia e dell'Italia concordano di non intraprenderanno alcuna azione legale o amministrativa per perseguire o discriminare alcun residente delle aree, passate sotto le loro amministrazioni civili in conformità con il Memorandum d'Intesa, per precedenti attività politiche relative alla soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste".

7. Rappresentanza consolare a Trieste

I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti proporranno al Governo italiano di impegnarsi ad accordare lo status consolare ai rappresentanti dei Paesi attualmente rappresentati a Trieste da rappresentanti politici o commerciali.

8. Istituti di credito e culturali sloveni

I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti si sono impegnati a cercare l'acquiescenza italiana alla concessione da parte del Governo Militare Alleato della Zona A dell'autorizzazione all'apertura di un istituto di credito sloveno a Trieste. Il Governo Militare Alleato potrà compiere questa azione prima della firma del Memorandum d'Intesa.

I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti si sono inoltre impegnati a sondare con il Governo italiano la possibilità di prendere accordi per fornire edifici adatti alle attività culturali della minoranza slovena nell'area di Trieste come parziale rimpiazzo di quelli precedentemente utilizzati a tale scopo.

9. Questione delle rivendicazioni

Il rappresentante jugoslavo ha dichiarato che il suo Governo non intende sollevare la questione delle opzioni, delle rivendicazioni e delle contro-rivendicazioni derivanti dall'esecuzione delle disposizioni del Memorandum d'intesa. Se, tuttavia, il governo italiano dovesse insistere per ottenere una disposizione in merito, il punto di vista jugoslavo è che gli abitanti del Territorio Libero dovrebbero avere un anno di tempo per decidere se cambiare residenza e un ulteriore anno di tempo per disporre dei beni. Le somme ricavate dalla liquidazione dei beni sarebbero depositate in conti speciali presso le banche nazionali dei due Paesi e l'eventuale saldo tra questi due conti sarebbe liquidato dai due Governi entro un determinato periodo di tempo.

10. Risoluzione dei problemi finanziari

I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti si sono impegnati a compiere forti sforzi per giungere, in concomitanza con l'accordo generale su Trieste, a una soluzione forfettaria, o almeno parziale, dei principali problemi finanziari attualmente in sospeso tra Italia e Jugoslavia.

Il rappresentante jugoslavo ha sostenuto che una soluzione o una soluzione parziale di questi problemi dovrebbe essere raggiunta contemporaneamente alla soluzione generale del problema di Trieste. I rappresentanti del Regno Unito e degli Stati Uniti, pur convenendo di fare ogni sforzo per ottenere una soluzione, hanno mantenuto la loro posizione secondo cui la risoluzione della questione di Trieste non debba assolutamente essere condizionata ad essa. Il rappresentante jugoslavo ha inoltre ritenuto che tale soluzione avrebbe dovuto eliminare le rivendicazioni derivanti dalle disposizioni sul risarcimento del Trattato di pace italiano e dagli accordi italo-jugoslavi firmati a Belgrado il 23 maggio 1949 [relativo alla valutazione e all'indennizzo dei beni degli esuli espropriati, N.d.R.] e a Roma il 23 dicembre 1950 [con cui si prevedeva la possibilità di compensare il debito per le riparazioni di guerra dovute dall'Italia alla Jugoslavia con l'indennizzo dei beni degli esuli espropriati dovuto dalla Jugoslavia, peraltro anche se tale compensazione era stata proibita dall'art. 79, par. 6, lettera f del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947, N.d.R.]. Non riteneva che le rivendicazioni derivanti dal Memorandum d'intesa dovessero essere incluse in tale transazione.

11. Dichiarazione di non sostegno a rivendicazioni territoriali

Dopo la firma del Memorandum d'intesa, i governi del Regno Unito e degli Stati Uniti rilasceranno una dichiarazione in cui affermano che non daranno alcun sostegno alle rivendicazioni della Jugoslavia o dell'Italia riguardo al territorio sotto la sovranità o l'amministrazione della controparte. I governi del Regno Unito e degli Stati Uniti inviteranno il Governo francese a fare una dichiarazione analoga.

Llewellyn E. Thompson

Geoffrey W. Harrison

Vladimir L. Velebit

Da Foreign Relations of the United States, 1952–1954, Eastern Europe, Soviet Union, Eastern Mediterranean, vol. VIII, documento 197, pp. 434-438, documento liberamente consultabile in lingua originale alla pagina <https://history.state.gov/historicaldocuments/frus1952-54v08/d197>.

